

# la Regione Ticino

S.A. 6500 Bellinzona

www.laregione.ch

Mercoledì  
16 ottobre 2002

Anno 11  
Numero 238

Franchi 1.80

## Cultura e spettacoli

### *L'arte di Davide Tirelli in esposizione alla Galleria Aion di Ascona. Quei segnali etici a portata d'essere umano*

La Galleria Aion di Ascona, presso il Palazzo Otello in via Papio, presenta la vernice della mostra *Segnal Etica* dell'artista Davide Tirelli, domani, giovedì 17 ottobre, alle ore 17 (orari d'apertura dal lunedì al venerdì 9.30 - 12 e 14.30 - 18.30, sabato chiusura alle 17). L'esposizione, di sicuro impatto, rimarrà aperta fino a data da stabilire.

Eccoci dunque di fronte alla nuova fatica di Tirelli: *Segnal Etica*. Offriamo qui di seguito, una traccia critica del professore Riccardo Guidetti dell'Università di Milano.

*Segnal Etica* è un titolo che evidenzia la materia di base utilizzata (segnali stradali) a cui l'autore ha sovrapposto la sua or-

mai famosa tecnica caratterizzata dal polistirolo e dal poliuretano lavorati dal fuoco. Ma questa volta compaiono nuovi elementi, e per l'esattezza volti umani ed arti, che aiutano lo spettatore a leggere le opere. E come compagno di avventura il Tirelli ha voluto Guido Reni, il grande maestro bolognese che ha prestato i volti dei suoi personaggi all'autore contemporaneo per poterlo guidare verso un mondo caratterizzato da sensazioni etiche.

Eh già, perché il gioco di masse del Tirelli suggerisce questa volta esperienze legate al comportamento umano, mediate sempre dal nostro "sentire": ci troviamo di fronte a feste legate al mondo del vino, a teneri innamorati guardati dall'occhio sapiente di una mamma, a grattacieli di newyorkiana memoria... insomma l'etica, e quindi il comportamento umano che sembra aver suggerito all'autore una nuova serie di opere in cui ritroviamo, la tragedia o la commedia della vita umana.

Ma proprio per sottolineare l'aspetto dell'indicazione, del voler suggerire il comportamento, ecco che il supporto non poteva che essere un segnale stradale, ossia un elemento di quel codice frutto della mente umana che tutti noi abbiamo sotto gli occhi.

E poi i colori: ecco un nuovo sperimentare del Tirelli. Questa volta l'intera serie si caratterizza per una forte bicromia, voluta appositamente per far risaltare le opere e farle parlare in una quarta dimensione. Il colore contrapposto fornisce non la tridimensionalità, già presente nelle

sue opere, ma una dimensione duale sovrapposta che suggerisce allo spettatore un movimento nuovo: la circolarità. Mentre le Infiorescenze Perimetrali "gorgogliavano", *Segnal Etica* "ruota", grazie al colore, quasi per accompagnarci verso direzioni precise che sono o il centro del "cartello" o la direzione indicata. Ne scaturisce una fortissima dinamicità che dà movimento alla nostra lettura mettendo a dura prova lo sguardo per i molteplici stimoli che vengono percepiti.

Ancora una volta l'uomo-spettatore si trova a essere coinvolto in un mondo che lo porta a riflettere su uno stato d'animo "indicato" sia dai segnali, sia dai personaggi misteriosi che il Tirelli si diverte ad annegare nella sua magica materia.

Ma questa volta i volti affogati nel magma tirelliano sembrano richiamare l'occhio in maniera più forte, facendolo sentire a proprio agio di fronte alla materia. I personaggi di Guido Reni non sono sfruttati ma integrati completamente nelle opere. Tutto sommato solo pochi colgono la provenienza di quei volti o di quei particolari anatomici proprio perché il Tirelli non li prende in prestito ma li trasforma, senza dissacrare il maestro bolognese che sarebbe orgoglioso di questa sorta di "filiazione" milanese, sottolineata anche dalle scelte cromatiche che spesso sono legate alla scuola del Reni.

Un insieme di condizioni, insomma, che ancora una volta sottolineano la vera personalità di un autore che riesce a parlare al profondo di ognuno di noi.



Cristo, un'opera in mostra